

CLXXXII SEDUTA

(POMERIDIANA)

VENERDI' 7 LUGLIO 1967

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Disegno di legge: «Norme per la concessione di agevolazioni per l'attuazione di un piano diretto ad incrementare il numero e l'efficienza degli impianti sportivi nell'Isola». (63) (Discussione e approvazione):

NIOI	3637-3647
MELIS PIETRO	3639
MARCIANO	3639
SERRA GIUSEPPE	3640
FRAU	3640
BRANCA	3641
ZUCCA	3641
MACIS ELODIA, relatore.	3644
ABIS, Assessore alla rinascita	3645
LIPPI SERRA	3651
RUIU	3653
(Votazione segreta)	3654
(Risultato della votazione)	3654
Mozione (Annunzio)	3655

Discussione e approvazione del disegno di legge: «Norme per la concessione di agevolazioni per l'attuazione di un Piano diretto ad incrementare il numero e l'efficienza degli impianti sportivi nell'Isola». (63)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Norme per la concessione di agevolazioni per l'attuazione di un Piano diretto ad incrementare il numero e l'efficienza degli impianti sportivi nell'Isola»; relatore l'onorevole Elodia Macis.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Nioi. Ne ha facoltà.

NIOI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge ha una notevole importanza anche se ricalca, in gran parte, le norme contenute nella legge regionale 6 aprile 1965, rinviata dal Governo. (Quel rinvio, una volta tanto, ci ha trovato consenzienti, non tanto sotto il profilo della competenza o della costituzionalità, quanto sotto il profilo etico morale).

Il disegno di legge ha per noi una notevole importanza, perchè pone le basi per una politica nuova su un terreno completamente nuovo. Non mi dilungo sulla importanza crescente che lo sport va acquistando in Italia, in Sardegna e in tutto il mondo, soprattutto sotto il profilo dell'educazione fisica, della educazione morale delle giovani generazioni. Sono, questi, valori universalmente ri-

La seduta è aperta alle ore 18 e 20.

COTTONI, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

conosciuti in Italia e nel mondo; eppure in Italia lo sport non ha mai interessato lo Stato, non ha mai interessato i Governi. E' rimasto fino a questo momento un fatto puramente privato, per cui solo chi aveva mezzi, chi aveva la possibilità di vivere in certi ambienti, in certe città — ed era una minoranza — aveva modo di praticare le diverse discipline sportive.

Lo sport, in pratica, è diventato quasi un privilegio di classe per i giovani italiani. Soprattutto nelle campagne la stragrande maggioranza della gioventù è rimasta fuori della pratica delle discipline sportive.

Questo fatto ci viene confermato oggi dagli stessi dati che vengono riportati nella relazione, e che provengono dal C.O.N.I.. Che cosa ci dicono questi dati? Ci dicono che in Italia soltanto il 2,5 per cento della popolazione pratica lo sport. Se mettiamo a raffronto questa situazione con quella di altre nazioni europee o extraeuropee, scorgiamo differenze abissali: in Cecoslovacchia, per esempio, abbiamo il 25 per cento della popolazione che pratica lo sport; in Finlandia il 22 per cento; il 20 per cento in Giappone; per non parlare poi della Germania orientale che raggiunge, addirittura, il 35 per cento. Nel Meridione italiano scendiamo all'1,3 per cento, in Sardegna si scende ancora allo 0,9 per cento.

Ora, la causa di questo stato di cose è da attribuirsi al fatto, io credo, che mentre tutte le nazioni civili in Europa e nel mondo sacrificano una congrua fetta del loro bilancio per le strutture sportive, per gli impianti sportivi, per valorizzare e sviluppare lo sport, in Italia non solo non si spende un soldo per lo sport, ma addirittura lo Stato incassa fior di miliardi dallo sport. Questa è la gravissima differenza fra noi e le altre Nazioni. Attraverso il Totocalcio, infatti, attraverso le imposte, le tasse e i vari balzelli che vengono imposti sulle varie manifestazioni sportive, lo Stato, in Italia, incassa somme ingenti. Si è dovuta fare addirittura una battaglia per dividere al 50 per cento gli incassi del Totocalcio tra il C.O.N.I. e lo Stato. Lo Stato, complessivamente, fra Totocalcio e altri introiti

dallo sport, incassa circa 50 miliardi l'anno e manco uno di questi miliardi, fino ad oggi, viene speso per lo sport. Si prevede — è vero — una certa spesa nel programma quinquennale, ma fino ad oggi non è stato speso un soldo dallo Stato italiano, nonostante gli incassi si aggirassero da tempo attorno ai 50 miliardi l'anno. Lo sport, dunque, è diventato un affare; e non soltanto per lo Stato. E' diventato un affare anche per grossi gruppi privati.

Appunto gli affaristi privati si sono appropriati dello sport in Italia in questi ultimi dieci - quindici anni, trasformando questo valido strumento di educazione fisica, di educazione morale delle giovani generazioni in uno strumento di profitto, di guadagno e di grossi affari, sul tipo di quello che è stato operato ai danni del Cagliari nei giorni scorsi, quando un gruppo di speculatori, come bene ha detto il collega Sotgiu, con un pugno di dollari ha comprato una squadra che vale miliardi. E quel che è peggio è che una parte di questi miliardi, almeno diverse centinaia di milioni, proveniva dalla Regione Sarda ed è caduta dal primo fino all'ultimo soldo nelle tasche di questi grossi speculatori. Al riguardo, anche se della questione avremo ancora modo di parlare, voglio chiedere allo Assessore competente che non venga dato un soldo alle società sportive per azioni fino a quando non verrà approvato il progetto di legge sull'argomento che è ancora all'esame della Commissione. Non deve essere dato un soldo, proprio per evitare che si cada di nuovo in errori quali quelli verificatisi nel passato.

Il «giro» di miliardi instauratosi fra le società sportive per azioni suona come offesa ed insulto contro i piccoli sodalizi che sorgono un po' dappertutto nei nostri villaggi e poi si dissolvono per mancanza di mezzi, per mancanza di possibilità. La stessa sorte subiscono anche grosse società, società che hanno avuto notevole fama in campo nazionale ed internazionale, come per esempio la società Arborea di Cagliari, che ha dato nomi famosi allo sport italiano e mondiale, nel settore della ginnastica artistica o nel settore

della lotta greco-romana, nella lotta libera o nel sollevamento pesi e che oggi è costretta a chiudere i battenti perchè da anni ha sede in un sottano e non ha soldi, non ha mezzi per poter mandare avanti la sua attività. Comunque, avremo modo e tempo per discutere questi problemi quando affronteremo la discussione del disegno di legge cui prima accennavo. Oggi non ci rimane che sottolineare con soddisfazione l'importanza del provvedimento in esame, che ci mette, io credo, alla avanguardia in campo nazionale e che ha attirato la attenzione di tutti gli ambienti sportivi sani in Italia, perchè apre una nuova strada nella politica sportiva del nostro Paese.

Con questa legge, io credo, potremo avere, nel breve volgere di pochi anni, circa 150-200 impianti sportivi nella nostra Isola. Si tratta di un fatto di notevole importanza perchè gli impianti sono la base della attività sportiva. Naturalmente gli impianti da soli non bastano, occorrono anche altri mezzi, così come prevede l'altro progetto di legge in materia di sport. Si creano così le premesse per lo sviluppo serio, lo sviluppo organico dello sport nella nostra Isola e si offre a migliaia di giovani, di ragazze, la possibilità di occuparsi attivamente di sport.

Ho esposto le ragioni per le quali noi daremo il nostro voto favorevole al disegno di legge in esame. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Pietro Melis. Ne ha facoltà.

MELIS PIETRO (P.S.d'A.). Il Gruppo sardista darà voto favorevole alla approvazione del disegno di legge numero 63 per le ragioni che sono sinteticamente espresse nella relazione e per quelle pur valide che sono state adesso poste dal collega onorevole Nioi. Si tratta di un intervento che si pone con carattere organico, sulla base di un piano generale di programmi operativi concreti, ed è assistito da una previsione predeterminata di finanziamenti che ne assicurano la esecuzione.

Questo attesta la validità operativa del dise-

gno di legge, e ci conforta ad approvarlo la certezza che non si sarà fatta una delle tante leggi con le quali si apre una speranza e non si ottiene, poi, in concreto, il risultato che si vuol conseguire. Sapremo fin dal principio gli obiettivi ai quali si vuole tendere, che sono quelli di favorire la pratica sportiva a livello locale e cioè con una larga capillarità, impegnando in questa azione di rinascimento fisico, di pratica agonistica e quindi anche di rinascimento morale, le giovani generazioni della nostra Isola. Confermo, perciò, il voto favorevole del Gruppo sardista. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Marciano. Ne ha facoltà.

MARCIANO (M.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola soltanto per annunciare il nostro voto favorevole alla legge in discussione e per prendere atto con piacere che il potere pubblico, e per esso la Regione, ha constatato la necessità di approntare un piano per incrementare le attività sportive e per l'educazione sportiva della gioventù sarda. Non vogliamo qui ricordare il motto latino: *mens sana in corpore sano*; dobbiamo soltanto con piacere, appunto, prendere atto che questa carenza dello Stato, che va soltanto però addebitata a questo ultimo periodo, finalmente si incomincia a colmare e semmai dobbiamo lamentare che i provvedimenti presi sono del tutto insufficienti per fronteggiare una politica sportiva, per il risanamento non soltanto fisico, ma soprattutto morale della gioventù.

E' appena adombrato, nella relazione, questo particolare aspetto del provvedimento. Noi ne prendiamo atto e riconosciamo che se la gioventù potesse sempre essere interessata alle pratiche agonistiche, alle pratiche sportive in qualunque campo, forse, e senza forse, sarebbe meno attratta da quella che è la strada del vizio e delle tentazioni che nella strada oggi essa trova. Facciamo sì che lo spirito di Olimpia possa veramente, in questa gioventù sia pure cosiddetta democratica, aleggiare così come sempre un tem-

po nella gioventù italiana per raggiungere quei traguardi non soltanto agonistici, ma soprattutto spirituali che fanno parte di una società dove la gioventù rappresenta, non soltanto l'essenza e la speranza del domani, ma anche la fiaccola vivente della stessa essenza della nostra razza, della stessa essenza della nostra civiltà e la certezza di un domani migliore. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Giuseppe Serra. Ne ha facoltà.

SERRA GIUSEPPE (D.C.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, con il disegno di legge in discussione la Regione Sarda si avvia a promuovere una sua politica sportiva sia in campo professionistico, sia soprattutto in campo dilettantistico. Dico questo perchè ho visto che il disegno di legge stabilisce che metà dei fondi previsti per gli otto anni del piano dovrebbe andare ai Comuni inferiori ai 10 mila abitanti, Comuni in cui, normalmente, si esercita attività perlopiù di tipo dilettantistico e non di tipo professionistico. I valori fisici, morali e sociali e civili che lo sport promuove ad ogni livello della nostra società, soprattutto nelle giovani generazioni, ci trovano consenzienti di fronte a questo disegno di legge, che intende promuovere maggiormente l'attività sportiva e intende favorire la partecipazione popolare, la partecipazione delle masse allo spettacolo sportivo.

La carenza di impianti e di attrezzature che sinora abbiamo avuto ed abbiamo tuttora in Sardegna nel settore dello sport ha creato una grande deficienza nel campo dello sviluppo della pratica sportiva rispetto ad altre parti del Paese, che invece, essendo dotate di questi impianti, hanno visto un maggiore accostamento dei giovani allo sport. Lo intervento della Regione, che deve garantire in otto anni tre miliardi di finanziamenti, dovrebbe consentire di dotare di questi impianti la nostra Isola o dovrebbe promuovere un maggior impegno agonistico in tutte le discipline sportive. Nei Comuni minori, soprattutto, dove l'attività sportiva non è soltanto

educativa e formativa ma anche ricreativa e cioè serve a risolvere il così chiamato problema del tempo libero e dove la Regione assume a totale carico l'intervento, lo sport dovrebbe, in certo qual modo, estendersi a tutte le sue discipline; e mi pare che sia giusto che il disegno di legge contempli questo intervento a totale carico della Regione, perchè altrimenti, con gli scarsi bilanci dei nostri piccoli Comuni che per lo più sono deficitari, difficilmente le nostre Amministrazioni comunali avrebbero potuto reperire le somme per integrare il contributo della Regione, cosicchè ogni iniziativa sarebbe rimasta inefficiente.

Al Comitato tecnico, che dovrà segnalare all'Assessore i programmi da effettuare, i criteri di priorità, spettano scelte obiettive che tengano conto della attuale nostra situazione, di una situazione che vede in larghe zone della nostra Isola l'assenza totale di attrezzature, di mezzi e di impianti sportivi. Spetta anche al Comitato tecnico un serio e razionale coordinamento con gli interventi dello Stato in modo che i finanziamenti nel settore dello sport possano essere equamente distribuiti in tutte le zone. Per l'efficace contributo che la disciplina sportiva porta alla formazione dei cittadini, allo svago dei giovani di ogni condizione civile, alla educazione fisica e morale, noi siamo favorevoli a questo disegno di legge. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (P.D.I.U.M.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge in esame, che ha già ottenuto la simpatia di tutti i Gruppi, almeno per quanto ho potuto ascoltare, del Consiglio, avrà anche la nostra adesione. Siamo ormai adusi a questo genere di provvedimenti che ogni tanto, e direi a tempi fissi, vengono presentati all'attenzione del Consiglio con l'evidente proposito di iniziare una certa politica, per poi magari puntualmente abbandonarla subito dopo.

Nel leggere il primo articolo del disegno di legge ho avuto netta l'impressione che la

montagna dovrebbe partorire il solito topolino. Infatti nel secondo articolo l'illusione che un qualche cosa di serio possa essere fatto in questo settore tanto importante cade, quando viene precisato il periodo cronologico, entro il quale verranno diluiti i tre miliardi, che rappresentano la cifra massima consentita e da spendere in otto anni. Ora, in una regione come la nostra, ove nello sport e per lo sport nulla è stato fatto, e quindi non sono ammesse manco le smentite, un intervento come quello proposto dalla Giunta ci dovrebbe far sorridere, per non dire ci dovrebbe far lacrimare. Ma come è possibile parlare di piano in un settore tanto importante dove soltanto le attrezzature hanno dei prezzi quasi proibitivi? Come si pensa di iniziare la soluzione di un così grande, importante problema, quando il quadro presente, il quadro della situazione, proprio per quanto concerne palestre, campi sportivi, piscine eccetera, in Sardegna è estremamente grave? E' mai possibile che questo intervento possa considerarsi serio, concreto e che qualche passo in avanti si possa domani attuare proprio nel campo dello sport? A me pare che le cose resteranno tali e quali esse sono attualmente.

Poichè insegno nelle scuole medie, vi debbo raccontare che quando d'inverno i ragazzi e le ragazze debbono fare la solita ora di ginnastica, la fanno in aula. E ciò accade non nei centri sotto i dieci mila abitanti, ma in centri come Sassari. Vi sono degli istituti superiori che non hanno una palestra. Non parliamo, poi, delle scuole elementari. E voi, signori della Giunta, a questa esigenza rispondete con questo disegno di legge, che è talmente striminzito, talmente povero, talmente misero che non può assolutamente affrontare il problema, ma secondo me significa...

LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.). Significa servire le grosse società.

FRAU (P.D.I.U.M.). Certo, ha anche questo significato, ma vuol dire procrastinare ancora di otto anni il problema nella speran-

za che qualche cosa, dopo otto anni di programmazione nel settore dello sport possa essere fatto.

Dalla lettura degli altri articoli del provvedimento si ricava che le Amministrazioni comunali hanno l'obbligo della progettazione, se non ho letto male, e per la costruzione delle palestre, e per la costruzione dei campi sportivi. Chiedo chi di voi, onorevoli colleghi, può suggerirmi il nome di un Comune che sia in condizioni, in questo momento, di progettare un campo sportivo o una palestra. E mi pare che questo sia un ostacolo, una grossa remora perchè i Comuni possano avanzare una richiesta di interventi da parte della Regione in forza di questa legge. Addirittura io penso che per l'acquisto delle sole aree gli interventi che figurano nel disegno di legge non saranno neppure sufficienti, se pensiamo che le attrezzature sportive debbono sorgere necessariamente dentro gli abitati o, al massimo, non molto lontano dall'abitato.

Fatte queste considerazioni critiche, debbo dire che non siamo contrari al disegno di legge. Dobbiamo però rilevare che siamo ancora dinanzi alla politica delle cose minime. Diamo, dunque, la nostra adesione al disegno di legge, ma senza entusiasmo. (*Consensi a destra*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Branca. Ne ha facoltà.

BRANCA (P.S.U.). A nome del Gruppo socialista, per le ragioni precisate e illustrate nella relazione e per quelle altre sostenute e lumeggiate dai diversi colleghi che mi hanno preceduto, noi dichiariamo di essere favorevoli al disegno di legge che è stato presentato al voto dell'assemblea. Voteremo perciò a favore del provvedimento. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Vorrei fare alcune osservazioni e chiedere alcuni chiarimenti. Ciò che maggiormente colpisce in questo disegno

di legge è il fatto che si parli di un piano per impianti sportivi, e poi si vada a constatare che vi sono in media 300-330 milioni l'anno da spendere. Non occorre fare calcoli molto approfonditi per rendersi conto che la cifra è assolutamente irrisoria. Mi si dirà che sarà sempre possibile aumentare gli stanziamenti. Ma, per farlo, dato che nel provvedimento i fondi sono esattamente fissati, occorrerà approvare un'altra legge. Forse sarebbe meglio stabilire una quota minima e lasciare libero poi il Consiglio regionale, anno per anno, in base alle entrate (che potrebbero anche aumentare o per nuovi tributi o per l'incremento del gettito di quelli esistenti) di decidere l'entità degli stanziamenti. Questa è la prima osservazione che intendo fare. La seconda riguarda il fatto che rischiamo di ricadere nel vecchio errore, di dare contributi, ma di lasciare a carico dei Comuni una parte della spesa. Vero è che c'è l'articolo 6, per cui per alcuni Comuni, la spesa, se non è superiore ai 15 milioni, può essere totalmente a carico della Regione. Ma 15 milioni bastano per fare un campo sportivo? Alcuni milioni occorreranno soltanto per comprare l'area occorrente, 15 milioni, dunque, sono una somma esigua. Ora, se per tutti gli altri lavori pubblici di sua competenza, la Regione in concreto assume il cento per cento della spesa, non vedo perchè si debba in questo caso procedere diversamente. Ricordate, onorevoli colleghi, che un tempo, per opere pubbliche indispensabili e comunque più importanti dei campi sportivi, i Comuni dovevano provvedere con un contributo del 15 per cento. Ricordate anche che abbiamo dovuto abolire quella disposizione perchè nessun Comune era in grado di far fronte a questo impegno.

Ed ora qui prevediamo per i Comuni il 20 per cento per le opere fino a 30 milioni, il 40 per cento per le opere fra i 30 ed i 50 milioni ed il 60 per cento per le opere oltre i 50 milioni. Ma, in concreto, con questa disposizione metteremo la gran parte dei Comuni nelle condizioni di non potersi giovare di questa legge. Ormai ci troviamo nella necessità di assumere a carico della Regione anche

le quote che i Comuni devono pagare allo Stato per utilizzare leggi nazionali. Sappiamo che i nostri Comuni, anche i più grossi, si trovano in condizioni di non avere manco più delegazioni da dare per garantire i mutui che accendono per le opere pubbliche.

Ripeto: rischiamo di vedere inoperante questa legge perchè i Comuni non saranno in grado di anticipare la quota a loro carico, anche perchè non prevediamo nel provvedimento l'accensione di mutui. Se vogliono contrarre dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti per le somme che occorrono i Comuni devono avere delle delegazioni disponibili per garanzia.

NIOI (P.C.I.). C'è il credito sportivo.

PAZZAGLIA (M.S.I.). Esiste una cassa di credito sportivo finanziata dal CONI, ed i mutui si ottengono.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Ma anche per questo credito sportivo occorreranno garanzie.

LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.). I mutui sono garantiti dagli impianti.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Mica la Cassa Depositi e Prestiti si accontenta della garanzia su un acquedotto da costruirsi; vuole delegazioni su imposte eccetera. Il credito va garantito e i Comuni non hanno i mezzi per garantirlo. Dobbiamo intervenire perfino per coprire la parte di mutui a carico dei Comuni per leggi dello Stato!

Sul problema delle quote a carico dei Comuni, signori della Giunta, vorrei un chiarimento. Ritengo che così, come è attualmente formulato, il provvedimento corra il rischio di rimanere inoperante.

Voglio ora fare un'altra osservazione nella speranza di ottenere un chiarimento. Noi non prevediamo in questa legge di aiutare i Comuni a giovare delle leggi statali. In base alla legge 588, non possiamo, per gli impianti sportivi, addossare alla Regione l'onere che spetta ai Comuni se utilizzano i mezzi dello Stato. Esclusa questa possibilità, occorrereb-

be un articolo di legge per cui la Regione potesse intervenire per addossarsi l'onere che ricadrebbe sui Comuni se volessero utilizzare i fondi dello Stato, diversamente accadrebbe anche per gli impianti sportivi ciò che è accaduto per altre opere pubbliche. Nel Piano di rinascita, del resto, abbiamo previsto uno stanziamento particolare (mi pare, per gli interventi scolastici, se la memoria non mi inganna), per dare ai Comuni la possibilità di usufruire dei benefici delle leggi statali dato che mancano dei fondi necessari e sufficienti per coprire le quote che le leggi dello Stato lasciano a loro carico.

Trattandosi di un piano, il disegno di legge avrebbe dovuto tener conto di tutte le leggi statali che operano in questo campo per vedere come mettere i Comuni in grado di beneficiare delle provvidenze nazionali. Invece si corre il rischio di ricadere nella solita solfa: cerchiamo di sostituirci con i fondi regionali alle carenze dello Stato e di questo bel Governo di centro sinistra che dopo tre anni di attività brillantissima, in tutti i campi, come è noto a tutti i colleghi, lascia il Meridione e le Isole nelle condizioni in cui li lascia. Ieri abbiamo approvato un ordine del giorno di protesta, ma penso che un giorno o l'altro sarà tutto il Meridione ad insorgere; andiamo a Roma e buttiamo tutti a mare perchè evidentemente credo che altro mezzo non vi sia. E' perfino esilarante la figura di questo Ministro al tesoro che dopo che ha bloccato la spesa pubblica a causa della congiuntura eccetera, si accorge, beato lui, poichè le elezioni si avvicinano e deve essere cambiato il collegio del Meridione, si accorge, il Ministro Colombo, che il Governo al Meridione non sta pensando, e quindi strepita in modo da far vedere che lui, poverino, è disposto a venire incontro al Meridione, ma che gli sono di ostacolo gli altri Ministri, soprattutto quelli del PSU, che sono le vittime di turno della Democrazia Cristiana e quindi si devono addossare tutte le responsabilità. Dice di volere la salvezza del Meridione, ma che i nordisti, che naturalmente sono nel PSU perchè sono amici dei monopoli, non permettono che il Governo venga in-

contro al Sud ed al Meridione ed alle Isole.

La legge in esame è quanto meno incompleta. Avremmo dovuto fare un Piano globale. Probabilmente potremmo disporre dei fondi della 588 senza neppure stanziarli nei programmi esecutivi. Per i grandi centri, dove occorrono centinaia di milioni per realizzare un impianto sportivo, dovremo soltanto mettere i Comuni in condizioni di giovare in tutti i finanziamenti statali. In questo senso io ho forti riserve da fare su questa legge. Non voterò contro, ma se non mi si daranno chiarimenti, mi asterrò. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

E' pervenuto alla Presidenza un ordine del giorno Nioi - Raggio - Birardi. Se ne dia lettura.

COTTONI, *Segretario*:

«Il Consiglio regionale, in relazione al fatto che un gruppo di industriali operanti in Sardegna ha acquistato la grande maggioranza delle azioni della S.p.A. "Cagliari"; interpretate della preoccupazione della opinione pubblica, espressa anche dagli attuali dirigenti della stessa società, circa le sorti del sodalizio e dello sport isolano in questo settore; considerato che la situazione creatasi comporta la necessità di profondi mutamenti negli orientamenti dell'intervento della Regione per facilitare la pratica dello sport e la partecipazione popolare allo spettacolo sportivo; impegna la Giunta a sospendere la concessione e erogazione alle società sportive professionistiche per azioni di qualsiasi contributo della Regione in attesa che il Consiglio esamini il disegno di legge concernente "Norme per la concessione di agevolazioni al fine di facilitare la pratica dello sport e la partecipazione popolare allo spettacolo sportivo"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Elodia Macis, relatore.

MACIS ELODIA (D.C.), *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quando un disegno di legge ottiene dalla Commissione competente l'unanimità di consensi significa senza equivoci che risponde veramente ad una esigenza sentita, direi sofferta, perchè riflette uno stato di disagio di larghi strati della nostra popolazione. La Commissione è partita dalla constatazione, già per altro espressa dalla relazione della Giunta, che la pratica dello sport dilettantistico è in Sardegna estremamente limitata. Se in Italia la pratica attiva dello sport ha un numero di cultori pari al 2,5 per cento e tale percentuale scende all'1,3 per cento nell'Italia Meridionale, ne dobbiamo dedurre che in Sardegna siamo veramente al di sotto di tale 1,3 per cento perchè non vorremmo considerare come attivi partecipanti alla pratica dello sport gli spettatori, sia pure appassionati degli spettacoli sportivi settimanali che generalmente si riducono al gioco del calcio. Evidentemente noi intendiamo riferirci allo sport come mezzo e strumento di educazione, di equilibrio biofisico, di rafforzamento del carattere, di adeguamento graduale allo sforzo coordinato e allo agonismo senza eccessi, senza divismo, che sono alla base di una valida formazione sociale e civica dell'adolescenza e della gioventù.

Nel mondo giovanilistico a tutti i costi malato di asocialità, consapevole o no, la pratica dello sport riporta gradualmente allo sforzo comune, all'impegno del superamento continuo, al gioco di squadra, al rispetto di un codice normativo della propria attività che può e deve diventare base di altrettante norme civiche da rispettare. Questi valori umani la Commissione ha messo anzitutto in luce nella sua discussione ed il confronto con altri Paesi, il ricorso alla storia, all'arte, alla esaltazione dei valori personali dell'atleta nel senso più ampio della parola hanno poi dimostrato la squallida povertà della nostra Isola in questo campo e la mancanza totale di strumenti idonei a dare alla nostra gioventù, non dico la possibilità ma neanche la parvenza di possibilità di raggiungere tali fini.

Manchiamo di tutto; perchè non vorrà dirsi che la media statistica che dà alla Sardegna il 2,27 per cento di impianti ogni 10 mila abitanti ed una superficie di metri quadrati 1,19 per ogni abitante significa validità di presenza in questo campo. E se qualche fortunata zona può avere di quel 2,27 per cento di impianti una larga fetta, evidentemente zone e zone, paesi e paesi, oltre una breve striscia polverosa di terreno per eroiche e mal tentate partite a pallone, ignorano cosa sia una palestra, una piscina, pensano qualche volta al tennis come ad un gioco di pochi fortunati che fa spettacolo alla televisione. E allora, onorevoli colleghi, qualcuno ricorderà con me la domanda incalzante che ci è stata sempre fatta nei vari Comuni sede della nostra indagine per i fatti criminosi: dove devono andare i ragazzi, i giovani? Alla bettola, al bar? E' l'angoscioso dilemma drammatico di chi, volendo creare premesse economico-sociali di rinascita e di educazione civica si guarda intorno nell'aridità delle strade che spesso hanno solo il conforto di pochi rigagnoli di scolo o nella struttura delle case che poco offrono di conforto, e chiede questi strumenti ed i mezzi per la sua formazione umana. Se si vuole dare una risposta chiara a tali pressanti interrogativi, l'intervento della Regione appare indispensabile ed urgente per la creazione di una sia pur modesta rete di impianti sportivi a base comunale nei piccoli centri, rionale nei grandi agglomerati urbani.

Di preferenza si deve agire nei centri rurali e nelle zone dove alcuni fenomeni negativi della realtà sarda sembrano essere conseguenti a lunghe, amare mortificazioni della personalità dei giovani. Le realizzazioni che concretamente propone il presente disegno di legge rientrano così nel piano più ampio e razionale che segna l'inizio di una organica politica della gioventù che, certo, non si esaurisce nella pratica sportiva, ma inizia da una gioventù alla quale si offre un mezzo idoneo di impiego del suo tempo libero. Questi i fini della legge. Gli strumenti operativi sono contenuti nei vari articoli della legge medesima; di particolare rilievo il com-

ma a) dell'articolo 1 che indica il valore umano e sociale della priorità degli interventi e l'articolo 2 che gradua un piano organico degli interventi medesimi fino ad un totale di tre miliardi. La Commissione, preoccupata che l'agibilità del piano di intervento fosse rapida e priva di lunghi *iter* burocratici, ha creduto bene di apportare alcune modifiche all'articolo 3 creando l'articolo 3 *bis* che indica i componenti del Comitato tecnico dello sport e gli articoli 7 e 8 per quanto riguarda l'esecuzione delle opere. Questi i soli termini della discussione della Commissione. Gli interventi in aula dimostrando, praticamente, il consenso di tutti i Gruppi, ci danno ben da sperare che questa legge possa segnare, effettivamente, uno sforzo valido di rinascita in tutti i settori della nostra attività. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla rinascita.

ABIS (D.C.), Assessore alla rinascita. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo innanzi tutto un ringraziamento a tutti i colleghi consiglieri che sono intervenuti nel dibattito, a quelli che, in maggioranza, sono stati favorevoli alla legge senza riserva, il che dimostra quanto questo provvedimento sia sentito in tutti i Gruppi politici presenti in Consiglio; ma anche ai colleghi Frau e Zucca che hanno in qualche misura dissentito. Credo di non dover aggiungere alcunchè per illustrare il disegno di legge, in quanto le parole che sono state dette da tutti i colleghi che sono intervenuti, e tutte positive, e soprattutto la relazione ampia fatta dall'onorevole Elodia Macis, mi consentono di non farlo. Devo però alcune risposte ai colleghi Frau e Zucca.

Parlare di scarsità di fondi all'Assessore che presenta la legge, voi capite, è come invitarlo a nozze: perchè vorrebbe contare su stanziamenti il più possibile ampi. Tuttavia bisogna dire che l'intervento è stato dimensionato sulle possibilità rinvenute in bilancio. Nè credo si possa seguire il consiglio dello

onorevole Zucca, cioè di considerare la somma stanziata come un minimo che possa essere di anno in anno maggiorato a seconda della disponibilità di bilancio. E' infatti necessario indicare esattamente la copertura per le spese previste in legge, altrimenti si può correre il rischio di un rinvio. E, d'altro canto, quando si predispone un piano occorre avere una cifra prefissata, preordinata, altrimenti dovremmo perlomeno dire che si tratta di un piano che potrebbe essere ampliato a seconda delle disponibilità, e ciò complicherebbe di parecchio la stesura della legge. Se vi saranno altri fondi disponibili, oltretutto, io credo che non sarà molto difficile riuscire ad inserirli nel finanziamento della presente legge. Volevo dire all'onorevole Frau che non mi sembra giusto affermare l'inutilità di fare qualcosa quando non si può fare tutto. Io, al suo posto, onorevole Frau, non avrei parlato delle palestre delle scuole. Come lei sa bene, le palestre con relative attrezzature devono essere costruite a carico dei fondi per l'edilizia scolastica. E' stato, d'altronde, recentemente approvato dal Parlamento anche il piano per il finanziamento dell'edilizia scolastica. Questo piano prevede investimenti per 1000 miliardi nella direzione dell'edilizia. Oggi è inconcepibile che si costruiscano scuole senza palestre, e credo che addirittura non si possano approvare i progetti di caseggiati scolastici se non sono previsti gli impianti sportivi. Di questa situazione noi dobbiamo tener conto; in aggiunta all'intervento regionale, evidentemente, per tutto ciò che riguarda le attrezzature di carattere scolastico deve provvedere lo Stato con i fondi dell'edilizia scolastica.

Non ci illudiamo di riuscire, con tre miliardi, a portare la Sardegna nel campo delle attrezzature sportive, al livello dei paesi più progrediti, neanche delle regioni più progredite del nostro Paese. Però se saremo accorti nel coordinare gli interventi dello Stato, il credito sportivo, gli interventi del CONI, i fondi previsti dal programma nazionale che dovrebbero, essendo al Meridione assegnati circa 28 miliardi, consentire di avere in Sardegna altri tre miliardi nel prossimo quin-

quennio per gli impianti sportivi; se coordineremo queste disponibilità con quelle del Piano di rinascita e ricordiamo, per i grossi impianti delle grosse città, che la 167 prevede la fissazione di aree verdi e di impianti sportivi, riusciremo senz'altro ad ottenere buoni risultati. Se noi riusciamo a fare di questa legge, attraverso il Comitato, uno strumento che ci permetta di coordinare tutti gli interventi, probabilmente i tre miliardi disponibili, collocati in un quadro molto più ampio di investimenti, rappresenteranno per la Sardegna una tappa importante.

La scelta che noi abbiamo fatto, onorevoli colleghi, mi sembra sia estremamente chiara: intervenire per i piccoli impianti, soprattutto nei piccoli Comuni. Il resto è legato, come dicevo, alla capacità tecnica, oltre che finanziaria, dei Comuni di avere a disposizione fondi per la costruzione di impianti sportivi. Io vorrei fare un esempio: lo stadio di Cagliari credo costi circa un miliardo, cioè una somma molto rilevante. Se noi avessimo previsto di dover fare impianti di questo genere, certamente saremmo al di fuori delle possibilità del bilancio regionale. Evidentemente, questi sono problemi che vanno risolti da altri interventi, non dagli interventi della legge in esame che è stata concepita proprio per poter dare a tutti i paesi dell'interno che sono totalmente privi di attrezzature sportive, quegli impianti che, pur modesti, sono necessari perchè dappertutto si possa esercitare una pratica sportiva. Che questo sia l'indirizzo, appare oltremodo chiaro quando il 50 per cento di tutti gli stanziamenti sono riservati agli interventi a totale carico della Regione che non possono superare i 15 milioni di lire. Non sono neanche d'accordo con l'onorevole Zucca, quando dice che i contributi non sono in grado di muovere altri danari perchè i Comuni non sono in condizioni di provvedere agli stanziamenti di loro competenza. Intanto vorrei ricordare all'onorevole Zucca che questa è una legge che ritorna qui dopo che il Governo centrale aveva respinto una legge precedente del 1965, che conteneva, fuse assieme, le due proposte di legge sullo sport, una sugli impianti

e l'altra sui contributi. Questa legge prevedeva un meccanismo di intervento per i mutui che i Comuni potevano contrarre per il credito sportivo. Il tutto, però, con un processo così macchinoso, che non si riusciva a semplificare, per cui, ora, si è ritenuto più giusto intervenire in conto capitale, cioè col pagamento della parte non coperta dai mutui per semplificare le procedure, dando ai Comuni lo stesso beneficio. E vorrei dire che i Comuni avranno tutto l'interesse a muoversi. D'altronde molti già si sono mossi e hanno fatto domande al credito sportivo, e se riuscissero a finanziare tutte le pratiche avviate, avremmo probabilmente coperto le disponibilità previste in questa legge.

Vi sono da parte di numerosissimi piccoli Comuni richieste di finanziamento al credito sportivo, naturalmente inoltrate in assenza di questa legge, che ora dovrebbe operare mettendo in movimento una massa di danaro superiore di molto ai tre miliardi. Nella relazione della Giunta al disegno di legge questa situazione è illustrata; forse non molto chiaramente, onorevole Zucca, ma certo in modo tale da avere un quadro dello stato delle cose.

Dati questi chiarimenti io non avrei più nulla da aggiungere, se non per ringraziare ulteriormente i colleghi del voto favorevole che hanno annunciato. Penso che dovrei forse in questa sede annunciare la presentazione di alcuni emendamenti formali da parte mia perchè il disegno di legge numero 63 era previsto venisse in discussione in aula dopo il disegno di legge numero 62, per cui il comitato previsto in questo disegno di legge è soltanto richiamato da questa legge. E' necessario quindi che si sancisca nel provvedimento in esame la istituzione del comitato, pregando i colleghi che in Commissione hanno modificato la sua composizione di rivedere possibilmente le loro posizioni. Spiego perchè. Si prevedeva il comitato integrato da alcuni funzionari rappresentanti diversi Assessorati dell'Amministrazione regionale. I colleghi commissari hanno ritenuto di dover cassare questa parte dell'articolo. Nel testo della Giunta si prevedeva un rappresentante degli

Assessorati dei lavori pubblici, del turismo, della pubblica istruzione, degli enti locali, della rinascita e delle finanze. I commissari hanno modificato le procedure da noi previste per dare contributi ai Comuni, hanno voluto riportare il finanziamento dell'opera a totale carico della Regione, all'interno delle strutture della legge ordinaria della Regione. Per poter fare un impianto sportivo di 15 milioni, mentre con la proposta della Giunta si potevano assegnare al Comune i 15 milioni perchè facesse nel modo migliore i lavori sia in appalto sia direttamente, con il correttivo portato dalla Commissione invece tutto rientra all'interno delle disposizioni ordinarie della legge dei lavori pubblici. A maggior ragione, dunque, io penso che il rappresentante dell'Assessorato dei lavori pubblici, che è quello che approva i progetti e li segue lungo la procedura, debba essere presente nel Comitato, così come il rappresentante dello Assessorato degli enti locali, che è quello che deve seguire i Comuni nella fase di preparazione delle pratiche e nella fase esecutiva delle opere. Ugualmente è necessaria la presenza di un rappresentante dell'Assessorato della pubblica istruzione, per dare le indicazioni necessarie per gli impianti di carattere scolastico. Lo stesso discorso vale per l'Assessorato del turismo, che non solo interviene nella costruzione di opere di carattere sportivo, ma talvolta assume anche l'iniziativa quando rappresentano richiami necessari ed indispensabili di carattere turistico. L'esclusione dei rappresentanti degli Assessorati ritengo non sia stata sufficientemente valutata dai colleghi della Commissione. Per questo motivo io li pregherei di rivedere le loro posizioni e di accettare nuovamente come componenti il comitato i rappresentanti degli Assessorati che ho testè indicato.

La costituzione del comitato è prevista nei due emendamenti all'articolo 3 e all'articolo 3 bis. Il nostro emendamento è quello tendente a riportare le somme previste per attrezzature sportive almeno a cinque milioni. Il testo previsto presentato dalla Giunta prevedeva il 50 per cento di contributo per un massimo di cinque milioni di lire. Il testo

emendato dalla Commissione prevede l'80 per cento per un massimo di tre milioni di lire. Direi che proprio per il fatto che si è previsto l'80 per cento si doveva anche aumentare il massimale, perchè con tre milioni si compra veramente poco. Io proporrei di lasciare il criterio dell'80 per cento, previsto dai commissari, riportando, però, il massimale almeno ai cinque milioni previsti all'origine dalla Giunta.

Se altri chiarimenti verranno richiesti nel corso della discussione degli articoli, sarò ben felice di poterli fornire. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nioi per illustrare l'ordine del giorno di cui è firmatario.

NIOI (P.C.I.). Sarò brevissimo. L'ordine del giorno che abbiamo presentato trae la sua ragione dall'episodio grave occorso qualche settimana fa alla squadra sportiva di calcio che i cagliaritani e la Sardegna ritenevano la propria squadra e che con questo spirito hanno contribuito ad attrezzare e potenziare, con contributi anche onerosi (con questo spirito anche la Regione aveva concesso contributi al «Cagliari»). Nel corso degli ultimi dieci anni, se non vado errato, la squadra del Cagliari ha ottenuto dalla Regione circa un miliardo di contributo a fondo perduto e forse più. Questa somma è stata capitalizzata nei calciatori. Ebbene, giorni or sono un gruppo di industriali con 140 milioni ha comprato una squadra che oggi vale circa due miliardi, uno dei quali fornito dalla Regione. La squadra, dunque, non è più dei cagliaritani, non è più la squadra dei Sardi; è una squadra in mano di alcuni grossi complessi industriali a capo dei quali sta la SARAS, cioè Moratti, che è allo stesso tempo presidente di un'altra grossa società professionistica di calcio nazionale. Ora, sotto il profilo giuridico c'è anche da vedere se è possibile che in uno stesso campionato possano giocare una o più squadre di proprietà di una stessa persona.

Riteniamo che, giunti a questo punto, il minimo che si possa fare da parte nostra,

come Regione, è di sospendere i finanziamenti a tutte le società per azioni di calcio. Questo è quello che chiediamo nell'ordine del giorno. E' un provvedimento che si rende assolutamente indispensabile.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

ABIS (D.C.), Assessore alla rinascita. La Giunta è d'accordo sull'ordine del giorno e si impegna a rispettarne il contenuto. Credo che non si debba, in questa occasione, fare grandi discorsi, anche perchè è un argomento sul quale credo avremo occasione di tornare nei prossimi giorni per rispondere ad alcune interpellanze.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

COTTONI, Segretario:

Art. 1

Al fine di facilitare la pratica dello sport, l'Amministrazione regionale predispone un piano della durata di otto anni per incrementare il numero e l'efficienza degli impianti sportivi nell'Isola.

In particolare il piano prevede:

a) la costruzione, con priorità per i Comuni che siano completamente sprovvisti d'impianti, l'ampliamento o il miglioramento della agibilità di palestre, campi sportivi, piscine, piste e impianti in genere da destinare all'attività sportiva;

b) il miglioramento delle attrezzature ginnico-sportive.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

COTTONI, Segretario:

Art. 2

Il piano di cui all'articolo precedente è articolato in programmi operativi annuali ed è finanziato con appositi stanziamenti da iscrivere annualmente nel bilancio di previsione della Regione a partire dall'anno 1967.

Per il finanziamento del piano sono autorizzati i seguenti stanziamenti.

— L. 100 milioni per l'esercizio 1967;

— L. 500 milioni rispettivamente per gli esercizi 1968, 1969, 1970, 1971;

— L. 400 milioni per l'esercizio 1972;

— L. 300 milioni per l'esercizio 1973;

— L. 200 milioni per l'esercizio 1974;

per un totale complessivo di L. 3.000 milioni.

Il 50 per cento dello stanziamento complessivo è destinato agli interventi di cui al successivo articolo 6.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

COTTONI, Segretario:

Art. 3

Il Comitato tecnico regionale per lo sport, istituito con la legge regionale concernente «Norme per la concessione di agevolazioni al fine di facilitare la pratica dello sport e la partecipazione popolare allo spettacolo sportivo» propone all'Assessore competente in materia di sport:

a) lo schema del piano di cui all'art. 1 coordinandolo con gli interventi nazionali in materia;

b) annualmente i programmi sportivi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento Abis - Soddu. Se ne dia lettura.

COTTONI, Segretario:

«Art. 3 (sostitutivo totale). "Presso l'Assessorato competente in materia di sport, è costituito un Comitato tecnico per lo sport, col compito di proporre: a) lo schema di piano di cui all'art. 1, coordinandolo con gli altri provvedimenti in materia; b) annualmente i programmi operativi"».

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3 bis.

COTTONI, Segretario:

Art. 3 bis

Per lo svolgimento dei compiti di cui all'articolo precedente, il Comitato tecnico regionale per lo sport è integrato:

1) da un rappresentante dell'Istituto per il credito sportivo;

2) dai Provveditori agli studi delle tre Province o da un loro rappresentante.

I membri del Comitato di cui al comma precedente sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente per lo sport e su conforme deliberazione della Giunta medesima.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo totale Abis - Soddu. Se ne dia lettura.

COTTONI, Segretario:

«Art. 3 bis (sostitutivo totale). "Del Comitato di cui all'articolo precedente fanno parte: 1) l'Assessore competente per lo sport, o un

suo rappresentante, che lo presiede; 2) un rappresentante rispettivamente degli Assessorati ai LL.PP., alle finanze, al turismo, alla P.I., agli enti locali e alla rinascita; 3) i delegati provinciali del CONI; 4) un rappresentante regionale dei centri di promozione sportiva (Gruppi Libertas, UISP, CSI, FARI), designato dalle rispettive organizzazioni; 5) tre esperti in materia sportiva; 6) un esperto in medicina sportiva designato dall'Assessorato all'igiene e sanità su proposta della Federazione medici sportivi; 7) tre rappresentanti del mondo giovanile, eletti dall'Assemblea della Consulta giovanile; 8) un rappresentante dell'Istituto per il credito sportivo; 9) i Provveditori agli studi delle tre Province o un loro rappresentante. I membri del Comitato di cui al comma precedente sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per lo sport e su conforme deliberazione della Giunta medesima. I membri del Comitato durano in carica tre anni, salvo quelli di cui ai numeri 1, 3, 9"».

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Al punto 4, dove è scritto «un rappresentante regionale dei centri di promozione sportiva designato dalle rispettive organizzazioni», c'è l'indicazione di alcuni di questi centri. Mi sembra un errore questa indicazione, perchè i centri che oggi esistono, domani possono cambiare nome. Bisognerebbe, intanto, aggiungere «riconosciuti dal CONI» e poi precisare meglio: «un rappresentante di ciascuno dei centri di promozione sportiva riconosciuti dal CONI designati dalle rispettive federazioni» e così siamo salvi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Marciano. Ne ha facoltà.

MARCIANO (M.S.I.). Volevo fare la stessa osservazione che ha fatto il collega Zucca, e voglio aggiungere un'altra considerazione. Al numero 7 si parla di tre rappresen-

V LEGISLATURA

CLXXXII SEDUTA

7 LUGLIO 1967

tanti del mondo giovanile eletti dall'assemblea della consulta giovanile. Mi sembra che la consulta giovanile ancora non esista e non sappiamo se verrà o meno approvata. Quindi io non so se è regolare prevedere in legge un organo di cui non abbiamo l'istituzione. Pertanto suggerirei di sopprimere il numero 7.

PRESIDENTE. Sono pervenuti tre emendamenti. Il primo a firma Contu Anselmo - Zucca - Serra Giuseppe - Ruiu - Pazzaglia dice: «Sostituire il punto 4 dell'articolo 3 bis con il seguente: "4) un rappresentante regionale di ciascuno dei centri di promozione sportiva, riconosciuti dal C.O.N.I., designati dalle rispettive organizzazioni"».

Il secondo a firma Zucca - Ruiu dice: «Al punto 7 sopprimere le parole "del mondo giovanile"».

E' pervenuto anche un emendamento Marciano - Frau - Lippi che dice: «Sopprimere integralmente il paragrafo 7».

Qual è il parere della Giunta?

ABIS (D.C.), Assessore alla rinascita. La Giunta è d'accordo sul primo emendamento che è stato presentato. Abbiamo invece alcuni dubbi sull'emendamento Marciano. Il principio di avere rappresentanti eletti dalla consulta giovanile vorremmo fosse contenuto in legge. Questo concetto potrebbe, forse, trovare una migliore collocazione alla fine dello articolo, dopo il punto 9. Si potrebbe dire: «Il Comitato sarà integrato da tre membri eletti dall'assemblea della consulta giovanile non appena costituita». Ma se questo crea difficoltà io ritengo non sia il caso di insistere ulteriormente; si può cassare completamente il punto 7 e riproporre il concetto in esso contenuto al momento in cui discuteremo la legge sui contributi, la numero 62.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pietro Melis. Ne ha facoltà.

MELIS PIETRO (P.S.d'A.). L'onorevole Assessore ha accolto sostanzialmente quanto io avrei voluto dire.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento Marciano - Frau - Lippi. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

L'emendamento Zucca - Ruiu deve intendersi ormai superato.

Metto ora in votazione il primo emendamento Contu Anselmo - Zucca - Serra Giuseppe - Ruiu - Pazzaglia. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto, ora, in votazione la restante parte dell'emendamento Abis - Soddu. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Si dia lettura dell'articolo 4.

COTTONI, Segretario:

Art. 4

Il piano ed i programmi operativi annuali sono approvati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente per lo sport.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

COTTONI, Segretario:

Art. 5

Per l'acquisto dell'area occorrente, nonché la costruzione, l'ampliamento o il miglioramento dell'agibilità di palestre, campi sportivi, piscine, piste e impianti sportivi in genere di cui alla lettera a) del 2° comma dello art. 1, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni o loro consorzi — a condizione che gli stessi reperiscano gli altri cespiti necessari per il finanziamento integrale dell'opera — contributi in conto capitale.

Il contributo di cui al comma precedente non potrà essere superiore:

- all'80 per cento del costo globale dell'opera, ove questo non superi i 30 milioni di lire;
- al 60 per cento del costo globale dell'opera, ove questo sia compreso fra i 30 e i 50 milioni di lire;
- al 40 per cento del costo globale dell'opera, ove questo superi i 50 milioni di lire.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Per poter concretamente utilizzare i contributi tendenti a permettere ai Comuni di utilizzare leggi statali già esistenti o che potranno esistere nel futuro, voglio proporre questo emendamento aggiuntivo: «Il suddetto contributo potrà essere anche concesso a copertura di eventuali oneri derivanti ai Comuni dalla utilizzazione delle leggi statali operanti in materia». Questo è un modo per poter ottenere un po' di quattrini dallo Stato.

PRESIDENTE. Mentre prego l'onorevole Zucca di formulare per iscritto il suo emendamento, chiedo alla Giunta di esprimere il suo parere.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta è d'accordo sul concetto. Si può andare avanti nella discussione degli articoli ed esaminare successivamente questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

L'emendamento aggiuntivo verrà esaminato successivamente.

Si dia lettura dell'articolo 6.

COTTONI, *Segretario*:

Art. 6

Per l'acquisto dell'area occorrente, nonchè

per la costruzione, l'ampliamento e il miglioramento della agibilità di palestre, campi sportivi, piscine, piste ed impianti sportivi in genere in Comuni o Consorzi dei Comuni con popolazione non superiore ai 10.000 abitanti se il costo globale dell'opera non supera i 15 milioni di lire, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad assumere a suo carico lo intero costo dell'opera.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento sostitutivo parziale Lippi Serra - Pazzaglia - Frau così concepito: «Sostituire le parole "15 milioni di lire" con le parole: "20 milioni di lire"».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lippi Serra per illustrare questo emendamento.

LIPPI SERRA (P.D.I.U.M.). Mi fa piacere cogliere un gesto di assenso dell'Assessore. Io, comunque, vorrei, brevissimamente, spiegare quale è la ragione di questo emendamento.

Per i paesi con una popolazione di 10 mila abitanti è chiaro che le opere maggiormente richieste saranno i campi sportivi. In un campo sportivo il minimo di terreno occorrente è di 20 mila metri quadri, il cui costo non è certamente molto inferiore ai venti milioni. Ecco perchè l'emendamento tende a mettere il Comune nella condizione di poter almeno acquistare l'area occorrente per la realizzazione del campo sportivo.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta, su questo argomento, si rimette al parere del Consiglio. Nella prima stesura erano previsti 10 milioni, in quanto si prevedevano campi sportivi di una certa dimensione e di una certa modestia. La Commissione ha ritenuto insufficienti 10 milioni ed ha elevato a 15 milioni la somma prevista. Ora, portare questo limite a 20 milioni può significare una diminuzione degli impianti che si possono costruire. Comunque, se il Consiglio ritiene che si debba maggiorare ulterior-

V LEGISLATURA

CLXXXII SEDUTA

7 LUGLIO 1967

mente la cifra, pur con questa nostra perplessità, non abbiamo difficoltà ad andare avanti.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento Lippi Serra - Pazzaglia - Frau. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova)*. Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione la restante parte dello articolo. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

Comunico che è pervenuto alla Presidenza l'emendamento aggiuntivo formale Zucca allo articolo 5.

L'emendamento dice: «Il suddetto contributo potrà essere concesso anche a copertura degli oneri derivanti ai Comuni dalla utilizzazione della legislazione statale operante nei settori e per gli scopi previsti dalla presente legge».

Ritengo che l'onorevole Zucca abbia già illustrato il suo emendamento.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Giunta?

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. La Giunta è d'accordo.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento Zucca all'articolo 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

COTTONI, *Segretario*:

Art. 7

L'erogazione dei contributi di cui al precedente articolo 5 verrà disposta per il 70 per cento al momento dell'inizio dei lavori e

per il residuo 30 per cento al collaudo dell'opera effettuato.

Per gli interventi di cui all'articolo 6 valgono le norme vigenti per l'esecuzione di opere pubbliche a totale carico dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

COTTONI, *Segretario*:

Art. 8

I progetti esecutivi per le opere di cui agli articoli 5 e 6 sono approvati ai sensi delle vigenti leggi regionali in materia di esecuzione di opere pubbliche.

L'approvazione dei progetti da parte della Amministrazione regionale equivale a dichiarazione di pubblica utilità e a dichiarazione di indifferibilità ed urgenza agli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359 e successive modificazioni.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

COTTONI, *Segretario*:

Art. 9

Per il miglioramento delle attrezzature ginnico-sportive di cui alla lettera b) dell'art. 1, possono essere concessi agli Enti locali e alle Società sportive contributi in misura non superiore all'80 per cento del costo relativo, sino ad un importo massimo di lire 3.000.000.

Le domande devono essere accompagnate da un analitico preventivo di spesa.

La liquidazione del contributo concesso ha luogo in unica soluzione ad avvenuta installazione delle attrezzature.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti.

Se ne dia lettura.

COTTONI, *Segretario*:

Emendamento Abis - Soddu:

«Art. 9 - Alla fine del primo comma sostituire la cifra "3.000.000" con la cifra "5 milioni"».

Emendamento Ruiu - Nioi:

«Nella prima riga sostituire le parole "per il miglioramento" con le parole: "per l'acquisto ed il miglioramento"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruiu per illustrare l'emendamento di cui è firmatario.

RUIU (P.S.d'A.). Insieme con il collega Nioi abbiamo inteso richiamare ai benefici di questa legge anche le società sportive di nuova istituzione che si trovano dinanzi al problema dell'acquisto delle attrezzature.

PRESIDENTE. La parola «acquisto», onorevole Ruiu, crea qualche difficoltà formale, perchè non è contenuta nell'articolo 1, cioè dove sono indicati gli scopi della legge. Se si approva l'emendamento, bisogna modificare anche l'articolo 1.

ABIS (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Una volta approvato il concetto, lo si può inserire nell'articolo 1.

PRESIDENTE. D'accordo, approvato l'emendamento, modificheremo anche l'articolo 1.

Metto in votazione l'emendamento Abis - Soddu. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione l'emendamento Ruiu - Nioi. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Metto in votazione la restante parte dello articolo. Chi la approva alzi la mano.

(*E' approvata*).

Si dia lettura dell'articolo 10.

COTTONI, *Segretario*:

Art. 10

L'erogazione dei contributi di cui alla presente legge avverrà con decreto dell'Assessore competente per lo sport.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 11.

COTTONI, *Segretario*:

Art. 11

Con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente per lo sport e su conforme deliberazione della Giunta medesima, sarà emanato il regolamento per l'esecuzione della presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

Si dia lettura dell'articolo 12.

COTTONI, *Segretario*:

Art. 12

Le spese derivanti dall'applicazione dell'articolo 3 della presente legge fanno carico al capitolo 11138 dello stato di previsione pas-

V LEGISLATURA

CLXXXII SEDUTA

7 LUGLIO 1967

siva del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1967 ed a quello ad esso corrispondente del bilancio degli anni successivi.

Per far fronte all'onere di lire 250.000 relativo al 1967 sono introdotte nel bilancio per il corrente anno finanziario le seguenti variazioni in aumento.

Stato di previsione dell'entrata.

Cap. 10401: Imposta sul consumo dei tabacchi (art. 8 L.C. 26 febbraio 1948, n. 3 e art. 37 D.P.R. 19 maggio 1949, n. 250) L. 250.000

Stato di previsione della spesa

Cap. 11138: Compensi indennità di trasferta e rimborsi spese di viaggio ai componenti e ai segretari di commissioni, comitati ed altri consessi istituiti presso l'Amministrazione regionale (L.R. 19 maggio 1964, n. 12) L. 250.000.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

COTTONI, Segretario:

Art. 13

Nello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 1967 è istituito il seguente capitolo:

«Cap. 23901: Contributi ai Comuni e loro Consorzi per incrementare il numero e la efficienza degli impianti sportivi».

Il capitolo di cui sopra è iscritto nel titolo II, sezione n. 3, rubrica — di nuova istituzione — n. 9, categoria — pure di nuova istituzione — n. 12.

A favore del capitolo suddetto sono stornate lire 100 milioni dal fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative, iscritto al capitolo 27101 dello stato di previsione della spesa del bilancio medesimo.

Le spese autorizzate per il finanziamento del piano previsto dalla presente legge fanno carico, per l'esercizio finanziario 1967, al capitolo 23901.

Agli oneri gravanti a seguito della applicazione della presente legge sui bilanci per gli anni finanziari dal 1968 al 1971 si farà fronte con una quota del maggior gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi derivante dal suo naturale incremento.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Norme per la concessione di agevolazioni per la attuazione di un piano diretto ad incrementare il numero e l'efficienza degli impianti sportivi nell'Isola».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	47
votanti	46
maggioranza	24
favorevoli	42
contrari	4
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Atzeni Alfredo - Atzeni Angelino - Atzeni Eulo - Birardi - Branca - Cabras - Campus - Carta - Catte - Congiu - Contu Anselmo - Contu Felice - Corrias - Costa - Cottoni - Del Rio - Farre - Floris - Frau - Gardu - Ghinami - Ghirra - Giagu De Martini - Guaita - Isola - Lai - Latte - Lippi - Macis Elodia - Marciano - Melis G. Battista - Melis Pietrino - Melis Pietro - Monni - Nioi - Peralda - Puddu - Raggio - Sassu - Serra Giuseppe - Soddu - Sotgiu - Spano - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

V LEGISLATURA

CLXXXII SEDUTA

7 LUGLIO 1967

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

COTTONI, *Segretario*:

«Mozione Branca - Contu Anselmo - Corrias - Ruiu - Serra Giuseppe sull'indagine svolta dalla Commissione speciale per il Piano di rinascita della Sardegna nelle zone interne a prevalente economia pastorale».

PRESIDENTE. Vorrei pregare l'onorevole Presidente della Giunta di dirci quando è possibile discutere questa mozione.

DEL RIO (D.C.), *Presidente della Giunta*. Nella prossima settimana, signor Presidente.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno martedì 11 alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 20 e 15.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1967